15/7/45

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 50 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 3,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Nati, vagiti, lagrime L. 5 per mm. altri scritti L. 4,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

Frasi fatte e fatti da fare

Ogni rivoluzione, anzi ogni momento storico d'una certa importanza per la dinamica della vita sociale e politica, ha una sua fraseologia, un suo particolare linguaggio, che in certo modo si esprime come il fenomeno di quei canti e canzoni di guerra, che si diffondono, nati nelle trincee di guerra, nella massa del popolo ed acquistano diritto di cittadinanza nazionale. Questa fraseologia, per i suoi significati e motivi reconditi, spesso passa dalla voce viva del popolo alle colonne della stampa quotidiana e da questa agli onori della letteratura alla stessa maniera come un semplice episodio spesso supera, per eventi impensati, i limiti della cronaca e si sublima nelle altezze della storia.

Ma vi sono frasi e frasi: alcune felici e degne di Tacito, altri risibili uscite dalla bocca grottesca di Pasquino o di Marforio; alcune espressioni di pura iattanza e presunzione verbale, altre rese sacre dal gesto dell'eroismo o dal martirio o divenute splendidamente definive quasi a sintesi di una epopea o a consacrazione d'una gloria individuale e collettiva.

Espressioni verbali che non erano altro se non luoghi comuni o adornamenti di una retorica baldanzosa, ce ne ha dato a dovizia il fascismo, e tutte più o meno lo ricordiamo: stavano fra il gergo dei beceri e la parlata della caserma, individuavano e caratterizzavano quel movimento che aveva voluto prostituire finanche il limpido retaggio e il buon costume tradizionale della nostra lingua.

Era da ritenersi che, sparito il fascismo, questo florilegio — indizio di una decadenza spirituale e morale evidente — fosse a sua volta scomparso. Ma no, chè ricompare qua e lá nei giornali di parte e nell'eloquenza dei comizi, non come un superstite relitto fraseologico, bensì come un atteggiamento mentale e che la pulizia o la polizia interna e nemmeno il senso di controllo e di responsabilità hanno eliminato. Male! Malissimo!!

Una di queste frasi oggi è sulla bocca di tutti: vento del Nord. Frase, essa, inutile e, oltre che inconcludente, molto pericolosa. Non da prendere in senso proprio, perchè a Milano e Torino, a Genova e a Venezia la temperatura è scesa a livelli sahariani. Vento allora in senso metaforico inteso come soffio di rinnovazione e di libertá contro la politicante Roma bizantineggiante, e questo potrebbe rispondere a verità se, limitato ad un privilegio, non suonasse offesa a questo nostro povero e patriottico Mezzogiorno, dove imperverebbe lo scirocco della quietitudine e della rassegnazione. Se vi é un vento acre del Nord, ve n'è stato e ve n'è uno più acre e tempestoso del Sud, per questo almeno che dalla Sicilia in su dopo il 10 luglio 1943 si è sviluppato il movimento irresistibile, di animi e di milizia, a fianco degli Alleati per la nostra liberazione, perché qui da noi si é fatalmente determinato per sensi profondi, perché vi era contro tutta la questione meridionale, affrontata solo a parole e chiacchere!

Non vogliamo contrapporre un "vento del sud" a questo oggigiorno conclamato "vento del Nord"; nè saremo proprio noi a contestare l'eroismo delle bande partigiane e la lotta clandestina dei Comitati di liberazione contro la turpe e sanguinosa tirrania nazifascista in Alta Italia. Ma è desiderabile che non sia posto più, nemmeno sotto la più placida e innocente forma verbale, l'antitesi fra Nord e Sud, che ha già avvelenato per molti decenni la vita politica italiana e ancora ha cupi riflessi, come insegna il movimento del separatismo siciliano. L'Italia, beninteso, ha bisogno di unità e, più che mai oggi, di una consacrazione concorde e totale del popolo nel lavoro e nel recupero di tutte le possibilitá atte a trarla dal gorgo, in cui senza sua colpa è stata precipitata. Ma a questa unità, che deve realizzarsi sul terreno politico e morale tenendo presenti le condizioni economiche e le esigenze secolari di nobilissime regioni, bisogna giungere con un piano vasto di riforme e senza che a queste riforme si dia il carattere di concessioni.

Il nuovo Governo ha di fronte a sé, fra gli altri suoi formidabili compiti, anche questo che si riassume nella formula: "giustizia piena al Mezzogiorno" e non può rimandarlo perchè il circuito fra Nord e Sud, senza più sperequazioni oltraggiose, è condizione assoluta dell'avvenire d'Italia. Tanto più che nel Sud è passata aspra, distruggitrice e terribile la guerra guerreggiata e tutto è da rifare dalle strade ai ponti, dagli acquedotti sino ai cimiteri, e tutto è da rifare anche a tonificare lo spirito del popolo.

Troppa retorica e troppa vuota fraseologia è stata messa in giro da quando Garibaldi ha restituito il Mezzogiorno all'Italia. Ora basta: *facta non verba.*

Anche noi abbiamo fatto eco alla frase « vento del Nord » inorriditi dalle esecuzioni arbitrarie, che certo non onorano coloro che le eseguono, e dai metodi epurativi colà in vigore e che qui non reggono perchè, se il Fascismo ci ha abbandodati e sfruttati, e perciò non ha attecchito, non è stato neppure assassino e sevizíatore, ne si sono qui avuti i grandi approfittatori. Imperava il Nord!

Abbiamo fatto eco perchè continuiamo a subire un differente trattamento in tutto: dai trasporti, alle comunicazioni, al vettovagliamento, al vestiario, alle rappresentanze nei vari Dicasteri, nelle varie commissioni mentre continuiamo a dare quanto possediamo.

Ma se si è fatto eco alla « frase inutile » non si é pensato di contrapporre ad un vento del Nord un vento del Sud ed abbiamo molto ammirato e plaudito a ciò che il Nord ha fatto ed operato per la liberazione, il prestigio e l'onore d'Italia ed abbiamo invocato, come invochiamo la concordia, la fratellanza, l'uguaglianza, la giustizia per tutti, come egregiamente conclude il nostro redattore.

LA REDAZIONE

"SITIO"

Con questo titolo nel N. 14 del 21 luglio 1941 — si noti: eravamo in regime fascista e proprio in questa stagione — prospettando la triste e penosa condizione del paese, nel la quale si trovava e si trova, certo, anche Corigliano, nei riguardi dell'acqua potabile, l'anciavamo un appello alle autorità superiori perchè venissero in nostro aiuto dando i mezzi per affrettare il compimento dell'Acquedotto Consorziale. Il quale Consorzio si era costituito, col compianto podestá Pisani, dopo un altro articolo di ugual titolo, pubblicato sul n. 16 del 31 agosto 1927.

L'articolo, che potremmo ripetere integralmente per l'identicità della situazione, perchè le nostre condizioni nei riguardi dell'acqua sono le stesse di quelle di allora, anzi peggiorate per la prolungata siccità e per gli accresciuti bisogni, scosse l'ambiente anche per il grande interessamento dell'allora podestà Avv. Antonio De Florio presso le autorità provinciali e statali, tanto che si affrettarono le pratiche e, dopo la visita del Ministro dei LL. PP. Gorla ai lavori in Sila, la somma necessaria per il completamento dell'Acquedotto, compreso fra « le opere urgenti, venne inclusa nello stato di previsione delle spese del Ministero dei LL. PP. (vedi "Nuova Rossano„ n. 16 del 30 giugno 1942)

I lavori stavano per essere ripresi.....

D'allora molta fresca acqua della sorgente Fallistro non è cui viene erogata l'acqua, non possono assolutamente bastare.

E non possiamo incolpare nessuno tranne l'immane catastrofe che si é abbattuta sulla Patria. Ma l'Italia vuole rifarsi; non deve morire e perciò già si dispongono i mezzi per la sua ricostruzione e per le opere più necessarie, quali gli acquedotti. Guai se non sapremo approfittarne e se giungeremo gli ultimi.

Al nostro Sindaco, all'Amministrazione il compito di muoversi e subito:

Saranno benedette le loro azioni.

DI TUTTO UN PO'

Competenza, onestá più che colore

"Emancipazione„ organo provinciale del P. d'A. nel suo n. 13 del 23 u. s. pubblica una corrispondenza da Rossano nella quale si chiede al Prefetto « di revovare la nomina di assessore comunale al Sig. Giuseppe Gigliotti radiato dal nostro movimento per grave indisciplina..... ».

Non è certo nostro desiderio entrare nelle questioni interne di partito e giudicare se sia o no giustificato il provvedimento disciplinare; però, nell'interesse della cosa pubblica, non possiamo fare a meno dal rilevare che Giuseppe Gigliotti, noto antifascista, dopo la « radiazione » é stato confermato dal Prefetto alla carica d'assessore effettivo quale *indipendente* e che il Partito d'Azione ha [illegible]

[illegible] anno, presentatosi nella lista di opposizione a quella fascista, fra 48 candidati ha riportato 248 voti in più del secondo eletto, il compianto Comm. Luigi Palopoli.

A questa carriera consiliare ed al suo buon senso deve quella competenza che, in questi giorni, ha evitato al Comune gravi danni.

Via, amici azionisti, contentiamoci: nell'interesse del paese e della Nazione abbiamo bisogno di uomini pratici, retti, imparziali, onesti più che di uomini di colore ed il bene ed il buono per il paese bisogna accettarli da qualunque parte essi pervengano.

Sassi in colombaia

Le sezione dei Partiti Socialisti e Comunista pubblicano un manifesto col quale ribadiscono inconvenienti e manchevolezze da noi precedentemente lamentati aggiugendone altri non pienamente fondati o male attribuite.

Noi dobbiamo essere soddisfatti per ció che concerne la riconferma dei nostri rilievi nell'interesse del pubblico; ma non possiamo non rilevare alcune inesattezze e ciò che riteniamo sia una mancanza di solidarietá, quasi di rispetto verso se stessi.

Rileviamo quindi che le due Sezioni firmatarie del manifesto fanno parte di quel Comitato cittadino di L. N. il quale, ad unamitá, ha proposto al Prefetto Cesare Renzo Garrafa a Sindaco di Rossano e perció sarebbe stato loro dovere portare alla assisie del C. L. N. le presunti manchevolezze del Sindaco.

Diciamo presunte perchè si attribuiscono a lui colpe che non ha o, per lo meno, che devono essere condivise. Non ci pare esatto l'affermare che il Sindaco prenda decisioni da solo quando vediamo che componenti la Giunta sono presenti in permanenza nel Gabinetto del Sindaco, il quale è estraneo allo scandaloso aumento del prezzo del sapone — di cui torneremo ad occuparci a parte, come per il pane e la farina — e per quanto concerne i buoni di zucchero essi sono rilasciati dietro esibizione del certificato medico e non solo dal Sindaco.

Circa l'illegale maggiorazione del dazio sul vino e sul pesce per la festa dell'Achiropita, la riscossione, non imposta, é stata autorizzata al Comitato *presenti diversi assessori.*

Per quanto riguarda le manchevolezze nel servizio aunonario — e ve ne sono diverse — e per i prezzi è onesto convenire che la responsabilità cade sull'assessore dell'annona, che é un « comunista » e sulla Commissione dei prezzi, presieduta dallo stesso « comunista » quindi a lui, non al Sindaco, devono, se mai, essere mosse le critiche.

Della farina, del pane e del sapone al prossimo numero.

IL CRITICO IMPARZIALE

Festività SS. Achiropita

Come abbiamo promesso nel precedente numero seguitiamo a pubblicare i nomi dei sottoscrittori per i festeggiamenti civili alla Vergine dell'Achiropita:

Sottoscrizione precedente L. 194.800; Famiglia Barone De Rosis 25.000, Famiglia Fratelli De Rosis 10.000, Barone Giuseppe Labonia 5000, Famiglia Amantea 5000, Bianco Umberto 3000, Pismataro Luigi 3000, Filippelli Giuseppe 3000, Bianco Giovanni 1000, De Florio Nicola 1000, Avv. Antonio Rizzo 1000, Vergadoro Nilo 1000, Castagnaro Michele 1000, De Simone Eduardo 1000, Rizzo Corallo Cesare 1000, De Gennaro Antonio 1000. *Totale L. 166.800*

Nella vicina Corigliano il 10 scorso, fra il generale compianto, la truce Parca troncava la laboriosa esistenza del Sig.:

Giuseppe Ritacco

Appartenente a facoltosa famiglia egli spese la sua vita nell'amministrazione produttiva dei suoi beni, nelle cure per la sua famiglia, nell'adempimento civico del dovere.

Affabile, generoso, giusto era da tutti amato e stimato e pertanto solenne e commosso é stato il tributo d'affetto reso alla sua salma.

Ai parenti, alle figlie qui residenti: consorte l'una del Procuratore Capo delle Imposte dott. Nardi e del Cav giudice Fanile l'altra, le nostre sentite condoglianze.

Il 20 scorso a Roma, da poco ritornatovi dal l'A. O. I. dove dopo la conquista, era stato inviato dal Governo con un'importante delicata missione, cessava di vivere, quasi improvvisamente, il concittadino

Rag. Francesco Avena

funzionario della Cassa DD. PP.

Egli doveva la sua carriera a quei sentimenti di onestà, di rettitudine, di bontà d'animo che gli conquistarono la stima ed il rispetto dei capi, la benevolenza dei colleghi e del pubblico.

Avvalendosi della carica e delle sue relazioni, molto egli giovó al paese, specie per quanto concerne il mutuo per l'acquedotto e per altre opere pubbliche.

Buono ed affettuoso lascia un grande vuoto nell'animo di quanti gli erano amici i quali ne piangono la perdita, come la piangiamo noi associandoci al dolore della consorte, dei genitori, della sorella, di tutti i parenti.

CRONACA

Generosi lasciti — Il compianto Col. Antonio Amantea ha lasciato L. 10.000 a favore dell'Asilo di Mendicitá, per l'acquisto di RR. PP.

A sua volta il Presidente del Comitato « Pro Reduci » onde onorare la memoria del giovane concittadino Antonio Ceravolo, trucidato con inaudita barbarie dai Tedeschi in Toscana, allo stesso Asilo ha legato altre L. 10.000 anche per l'acquisto di cartelle di Rendita Pubblica. Plaudiamo ammirati.

Conferenza — Il 29 scorso, nel Salone degli Stemmi dell'Arcivescovado, l'avv. Antonio Rizzuti ha tenuto una conferenza sul tema « Il magistero sociale dei Papa e il Santo Padre Pio XII.

L'oratore per circa un'ora ha tenuto avvinto il numeroso uditorio con un'erudita esposizione sull'opera religiosa, sociale, politica, educatrice dei più noti Pontefici che spesso hanno liberato l'Italia dalle devastazioni nemiche, alcuni dei quali sono stati anche all'avanguardia e precursori delle rivendicazioni operaie. Ha accennato all'azione pacificatrice dell'attuale Pontefice ed alla sua opera di soccorso e di sollievo verso tutte le popolazioni del globo, colpite dalla guerra.

L'oratore è stato molto applaudito.

Consacrazione — La sera del 1 corr. a conclusione di una serie di prediche, tenute da un oratore sacro forestiere, nella nostra Cattedrale, gremita di pubblico e di autorità, il Sindaco, Cesare Garrafa – Renzo ha letto « la formula di rinconsacrazione della cittadinanza di Rossano al SS. Cuore di Gesù ».

Nomina — A Cosenza è stata costituita la Camera Sindacale dipendente dall'Unione Sindacale Italiana dei Lavoratori.

A capo di detta organizzazione sindacale, dell'U. S. I. L., il nostro carissimo amico dott. Angelo Primiero Cerbella, al quale inviamo il nostro affettuoso compiacimento e l'augurio di proficuo lavoro.

A Commissario circondariale è stato nominato l'ins. Tonino Mercogliano, col quale molto ci congratuliamo.

Per i Reduci — Nella sede del Partito Liberale, in Piazza Cavour, si è costituita una Sezione del Partito del Reduce Italiano, la quale ha per scopo principale l'assistenza economica e morale di tutti i reduci dalle patrie battaglie. A segretario delegato é stato eletto il mutilato S. Ten. Giuseppe Giordano.

Beneficenza — *All'Ospedale* sono pervenute le seguenti elargizioni: Dott. Calió e signora L. 200 in memoria del sig. Achille; Caruso Maria 50 in memoria del padre Francesco; Bice Bomitangelo 200 in memoria di E. Chinicò; Famiglia Nardi 100 nell'anniversario della morte della madre; Famiglia Turco 50 in memoria di Stefano Turco; Maresciallo Guarasci Luigi 50 in memoria del padre; Nicola Clausi in memoria della madre 100.

In occasione di un intervento chirurgico, eseguito con esito felicissimo dal dott. Casciaro in questo Ospedale sul bambino Palopoli, il padre sig. Giuseppe ha elargito L. 500 in favore dell'Ospedale stesso, 500 dell'Ospizio di Mendicità e 500 dell'Orfanotrofio.

All'Ospizio di Mendicitá: La congregazione del Terzo ordine Francescano ha inviato 55 uova, 4 ricotte e pane; la signorina L. D. R. lire 500; Pinuccio Fanile Ritacco L. 500 per onorare la memoria del nonno Giuseppe Ritacco.

Alle Dame di Carità: Il Prof. Tullio Masneri L. 100 in memoria della moglie Maria Olivieri.

COMUNICATO — La locale Ricevitoria del Lotto, dopo circa due anni di chiusura a causa del disservizio ferroviario, a decorrere dal 9 corrente ha riattivato il giuoco.

Per adesso le ruote su cui puntare sono sei e cioè: Bari, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo e Roma.

Il pubblico può effettuare le giuocate fino alle ore 20 di *mercoledì* di ogni settimana.

Vendensi pistola automatica e reti per letto. Rivolgersi a questa Tipografia.

Avviso d'asta — L'Orfanotrofio femminile "SS. Achiropita„ rende noto che alle ore 10 del 25 corr. nei locali stessi dell'Orfanotrofio, col metodo delle offerte segrete, in plico sigillato diretto al presidente, si procederá agli incanti per il fitto del **fondo Seggio** di proprietá dell'Orfanotrofio.

La durata del Fitto è di 4 anni: dal 1 settembre 1945 al 31 agosto 19[illegible]9.

Per le modalitá leggere l'apposito manifesto o rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

AVVISO

Il sig. Luigi Pisano rende noto: che a A SUA ISTANZA con rogito Notar Giulio Corvino del 3-7-1945, registrato il 9 detto al n° 28, è stata dichiarata sciolta e messa in liquidazione la Società in nome collettivo "Giovanni Pisano & Figli„;
che, a seguito di tale scioglimento, egli ha costituita la nuova

DITTA PISANO - Oli e Vini

Propietario esclusivo: Luigi Pisano, fu Giovanni

Ufficio al Corso Garibaldi, Largo Tirone; telef. 165 – Magazzini allo Scalo ferroviario

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: Alfonso Rizzo